

## Tre poeti di Bagnoli all'Università della III Età

21.05.2012, La notizia



La Università della III Età o del Tempo Libero ha quest'anno ospitato tre poeti di Bagnoli di tre generazioni diverse: **Ferdinando Rogata, Luciano Arciuolo e Agostino Arciuolo**. Le lezioni sulla poesia irpina contemporanea si sono svolte nella sede dell'Istituto, nelle giornate del 1 febbraio e del 7 maggio, ma hanno avuto il clou il 21 marzo, in occasione della Giornata

Mondiale della Poesia.

L'opera poetica di Ferdinando Rogata, *"Eroi del mio tempo"*, è stata presentata dal critico letterario prof. Giuseppe d'Errico, il quale tra l'altro ha affermato: *"La poesia di Ferdinando Rogata è di una struggente tenerezza sia che canti con assorta dolcezza la bellezza delle cose e degli uomini che ci circondano o che esponga con amaro sarcasmo le vicende che ci indignano, sia che levi lo sguardo a cogliere la tenera luce dell'alba o che lo posi sul fango in cui sovente ci si sbrodola sazi di crapule e di potere"*.

Il volume di poesie di Luciano e Agostino Arciuolo, *"Nei libri"*, è stato illustrato da Mario Giordano, direttore della rivista letteraria *"Riscontri"*, che già nel 1988 a Bagnoli aveva presentato l'altra opera di Luciano, *Cocci di anima*. Un passaggio dello studioso: *"Tra il primo e il secondo volume di poesie c'è continuità e coerenza di tematiche e di stile, anche se la prima raccolta si caratterizza per una maggiore freschezza e la seconda per una più profonda pensosità. E questo perché Luciano non è un poeta occasionale. Poeta è anche il figlio Agostino, che cammina sulle orme paterne al punto che la raccolta di poesie, scritta assieme col padre, si presenta con una sua piena omogeneità."*

La manifestazione ha visto pure la partecipazione di due attori di teatro: Santa Capriolo e Salvatore Mazza, che hanno declamato le liriche dei tre poeti di Bagnoli di fronte a un pubblico commosso. "Gli alunni" hanno seguito con viva partecipazione la recita, che è stata accompagnata da brani di musica classica, eseguiti al pianoforte da due alunni del conservatorio musicale, Laura e Fabrizio Russo.